

# Ecco Piacenza Anni Trenta (bella anche per i turisti)

Moretti progettava il Respighi e la città cambiava volto con il suo primo piano regolatore. Un sito dell'Archivio di Stato

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● In quel tempo, quando solo trenta piacentini potevano vantare il lusso di un telefono grazie al gestore Timo, Piacenza venne ridisegnata dal suo primo piano regolatore. Siamo negli Anni '30. Il progetto Absentia, legato alla valorizzazione del liceo scientifico Respighi progettato da Luigi Moretti, ha riportato in auge quel momento storico improntato alla modernizzazione urbana e alla ricerca di uno stile nuovo. L'Archivio di Stato ha deciso di fare un regalo alla città realizzando un sito web dedicato, che si presta perfettamente non solo a guidare i piacentini attraverso quartieri e monumenti, case e bonifiche, ma anche a catturare l'attenzione dei turisti sempre più attenti a itinerari insoliti e singolari. Bisogna solo raccogliere il frutto di questo lavoro che rende pubblici un centinaio di documenti, con foto da Studio Manzotti, dell'Archivio Fotografico Croce di Rocco Ferrari, con filmati. Patrizia Anselmi, responsabile della biblioteca dell'Archivio di Stato, è stata in prima linea - ma non sola - nella costruzione del sito.

### Dottressa Anselmi, quando nasce la messa a fuoco?

«Da un contatto con gli insegnanti dello Scientifico che hanno vinto il bando europeo Pon per il progetto Absentia (mostre, incontri, esposizioni progettuali, ndr). Avevamo materiali da fornire dell'archivio della Provincia, progetti preliminari, un carteggio legato al riadattamento e recupero della Casa Gil. I ragazzi sono venuti qui a studiare la

nascita della loro scuola. La professoressa Carla Antonini ha poi tenuto lezioni sugli Anni '30 e '40, e a noi, supportati anche dall'architetto Claudio Maccagni, già dell'ufficio tecnico del Comune, è venuta l'idea di pubblicare materiali sul web».

### E cosa avete scoperto di quel decennio?

«Che la città ha cambiato volto, nascono il primo Lotto, palazzo Ina, e il secondo Lotto, palazzo Inps. Vengono sbancate casupole e negozietti e si sposta di nove metri la via per lasciare più spazio alla viabilità. Tutto parte nel '32 con il primo piano regolatore dell'ingegnere Sandro Cella, approvato nel '35, allora era podestà Aurelio De Francesco. Parteciparono due cordate che vinsero ex aequo, di Pietro Berzolla e di Bms21. In commissione c'erano nientemeno che Arata e Cacciulupi. Luigi Moretti ne parlerà sulla rivista "Urbanistica"».

### Come si trasforma Piacenza? Citiamo alcuni punti nodali per capirci

«Cambia in tanti aspetti fondamentali, a cominciare dalle bonifiche. Si costruisce il canale della Fame, ovvero il Colatore Diversivo Ovest, le idrovore di Armalunga e Finarda, perché a parte il castrum più in alto molte zone della città erano malsane. Viene progettata e costruita la Galleria d'Arte Moderna Ricci Od-di e abolite tutte le barriere daziarie come a Barriera Torino, a Barriera San Raimondo. Le barriere erano anacronistiche, togliendole cambia e migliora la viabilità. Viene costruita la Casa del Mutilato, alcuni padiglioni ospedalieri, come quello pediatrico su via Taverna, il mercato coperto della frutta e verdura verso San Lazzaro, via Colombo».

### Sembra un itinerario turistico alternativo

«Il sito può senz'altro servire turisticamente, per scoprire particolarità anche delle nostre case popolari, dal Ciano a Villa Grilli, da Case Incis a quelle di via Boselli, via Capra, all'area Regina Margherita alla Famesiana. Una grande ricchezza».



L'inaugurazione del monumento della Lupa dalla Miscellanea fotografica dell'Archivio di Stato



Lavori al Canale della Fame. A fianco, Anna Riva (seduta), da sin. Sara Fava, Patrizia Anselmi e Arianna Bonè



## LA MOSTRA VIRTUALE

### Dai video dell'Istituto Luce alle foto Manzotti e Croce

● Lo sviluppo urbano e culturale di una città che cambia volto è il contenuto del sito web curato dall'Archivio di Stato di Piacenza: <https://www.movio.beniculturali.it/asp/piacenzantrenta/>. Sono stati usati disegni, mappe e stampe, un centinaio di documenti, foto anche di Studio Manzotti e Archivio Storico Foto Croce di Rocco Ferrari. Tra il liceo Gioia a un capo della città Nord (sempre degli Anni '30) e il liceo Respighi a Sud, corre tanta storia urbana. Tra le curiosità pubblicate, immagini dedicate all'inaugurazione di tre nuovi padiglioni

### Piacenza negli anni '30

Sviluppo urbano e culturale di una città che cambia volto



La home page del sito

dell'istituto Vittorio Emanuele nell'ottobre del 1934 dopo i lavori di ampliamento e ammodernamento della struttura sorta nel 1879. Molto interessante è la mappa animata che permette di individuare su una carta del 1934 i luoghi citati nel sito. Ci sono video dell'istituto Luce e uno di Libertà che parla del Ciano. Con la "Linea del tempo", basta un clic per evocare cosa accadde in un certo preciso momento. Per realizzare il sito si è usata la metodica Movio del Mibact, Gian Paolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato, ha curato la revisione. Cinque le sezioni: Sviluppo urbano, Protagonisti, Carta di Piacenza, Piacenza giorno per giorno, Bibliografia. Se ne sono occupate con Patrizia Anselmi, Arianna Bonè, Sara Fava, Anna Riva. ps



Un centinaio di documenti e la "linea del tempo"»